

I Fondi Pensione Negoziali

- ✓ **Numero Fondi**: sono **36**, numero inalterato rispetto allo scorso anno. Tuttavia tra la fine del 2016 e l'inizio del 2017 sono state avviate alcune operazioni di concentrazione fra le forme pensionistiche negoziali (accordo interconfederale fra AGCI, CONFCOOPERATIVE, LEGACOOOP e CGIL, CISL, UIL per la fusione fra COOPERLAVORO, PREVICOOPER e FILCOOP – trasferimento collettivo da PREVILOG a PRIAMO). Sono istituiti con riferimento alle varie tipologie di contratto lavorativo. Rispetto allo scorso anno non si è ridotta la frammentazione: un quarto quelli con meno di 10.000 iscritti e 3 con un patrimonio inferiore ai 100 milioni.
- ✓ **Iscritti**: nonostante sia stabile (circa 12 milioni) la platea dei possibili aderenti, gli iscritti sono **2.597.022** (+7,4% rispetto allo scorso anno). L'incremento è principalmente dovuto al contributo “contrattuale” a carico dei datori di lavoro a seguito del rinnovo di contratti di lavoro (BYBLOS, ASTRI, EUROFER). La crescita nel tempo degli iscritti mostra un picco nel 2007 (silenzio assenso sul conferimento del TFR,), una percentuali robusta nel 2015 e sensibile nel 2016 (adesioni contrattuali in entrambi i casi); ovvero la crescita del settore è strettamente legata ad interventi legislativi e/o delle parti sociali. Fenomeno non solo italiano: basti pensare all' «automatic enrollment» britannico.

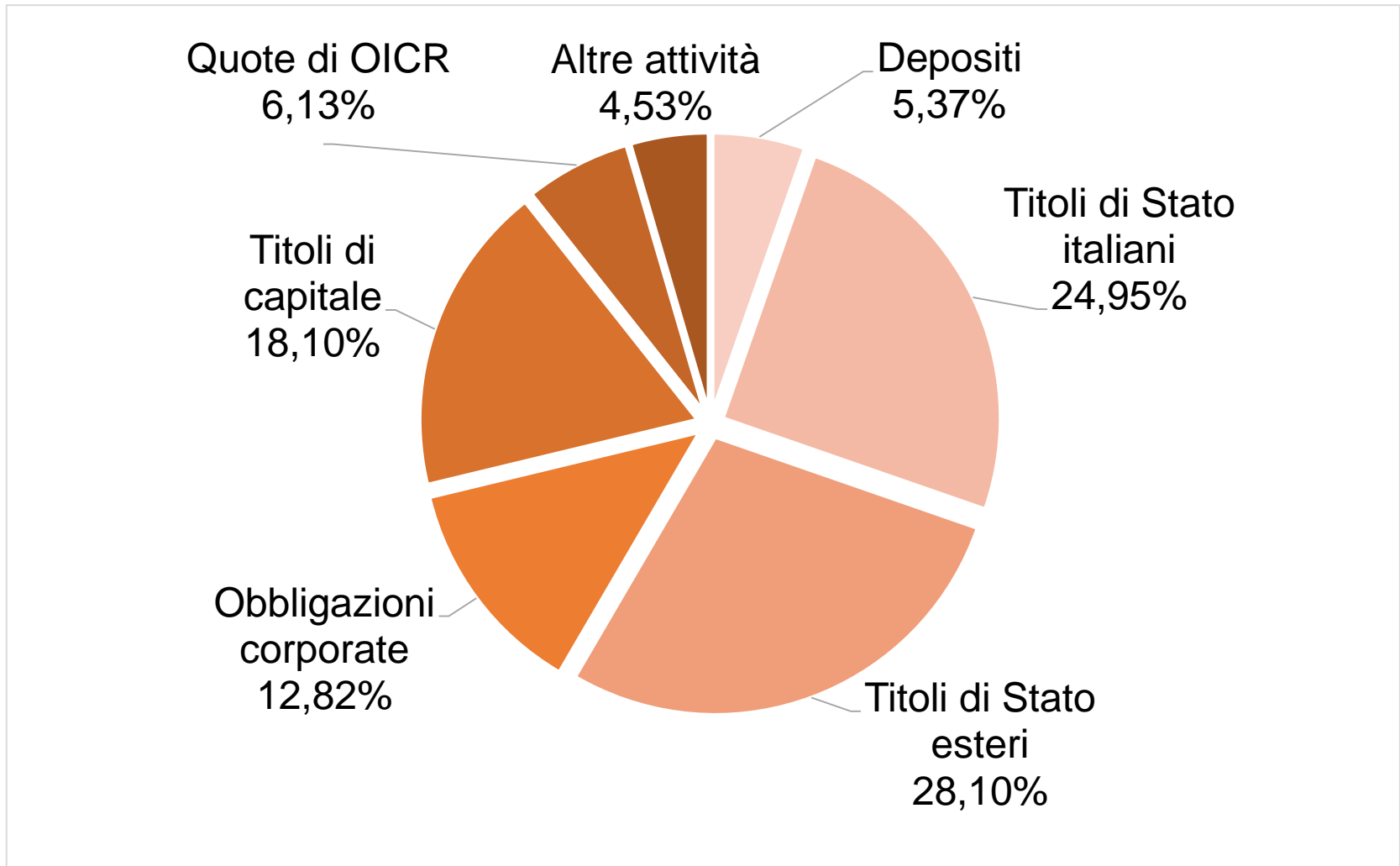


I Fondi Pensione Negoziali

- ✓ **Attivo netto destinato alle prestazioni**: è passato da 42,5 mld a **45,9 mld** (+8%) con un incremento di poco superiore rispetto al 2015/2014. Incremento di 3,4 mld dovuto a contributi per 4,6 mld, prestazioni per 2,2 mld, un saldo negativo di trasferimenti per 0,15 mld ed 1,1 mld di utili netti. Tutti i fondi hanno avuto un incremento dell'ANDP e per circa il 55% superiore alla media della categoria.
- ✓ La gestione dei fondi pensione negoziali, nelle more dell'adeguamento al Decreto 2 settembre 2014 n. 166, è ancora quasi totalmente esternalizzata a gestori professionali. Nel 2016 sono passati e quattro i fondi hanno gestito direttamente parte del loro patrimonio. Ad Eurofer, Laborfonds e Solidarietà Veneto si è aggiunto Priamo che ha sottoscritto quote di un fondo di fondi di private debt.
- ✓ Si possono stimare in circa il 2,5% del patrimonio gli investimenti nell'economia reale italiana. La stima include la quota relativa ai titoli di capitale italiani (1% dell'attivo netto destinato alle prestazioni), alle obbligazioni corporate italiane (1,1%) e agli OICR per la componente investita in Italia (0,4%).



I Fondi Pensione Negoziali



I Fondi Pensione Negoziali

La composizione del patrimonio non è sostanzialmente cambiata rispetto allo scorso anno con una riduzione dei titoli di debito (-2,5%) e un lieve incremento di depositi e titoli azionari. Composizione che risente molto della struttura multicomparto che lascia agli iscritti ampia scelta su come investire la propria posizione.

I mandati sono prevalentemente in titoli (la presenza di OICR è sostanzialmente legata a comparti di importo ridotto):

69 obbligazionari puri

108 bilanciati

38 con garanzia di capitale.

Nella scelta dei gestori rimane alta la quota di quelli nazionali con Pioneer, Eurizon, UnipolSai, Generali IE che unitamente a State Street e Credit Suisse detengono oltre il 53% del mercato. La rimanente parte viene ripartita fra altri 29 gestori.

L'importo medio dei mandati è di 180 mln e spiccano per la rilevanza Intesa vita, UBS e Blackrock.

Nonostante la prudenza e i comparti obbligazionari puri e garantiti, i rendimenti sono soddisfacenti, soprattutto considerando quelli del TFR

	1 anno	3 anni	5 anni	10 anni
Media FPN	2,70%	18,24%	29,06%	38,13%
TFR netto	1,50%	4,31%	8,89%	24,88%



I Fondi Pensione Negoziali

Per quanto riguarda gli altri fornitori di servizi ai fondi consideriamo:

Banca Depositaria: obbligatoria, ma con un mercato molto ristretto data la tendenza delle Banche a dismettere questo servizio. Solo 4 operatori (Istituto Centrale Banche Popolari, Société Générale, BNP/Paribas e State Street) esauriscono la richiesta.

Service Amministrativo: tutti i fondi utilizzano questo tipo di servizio che evidenzia una forte concentrazione su due sole società, che insieme coprono il 94% del mercato (Previnet 64% e Accenture 30%)

Advisor: non tutti i fondi indicano l'eventuale fornitore di questo tipo di servizio, pertanto l'elenco riflette solo le effettive dichiarazioni reperite nelle note informative dei fondi. Si evidenziano Prometeia Advisor e Bruni & Marino per l'elevato numero di fondi che seguono.



I Fondi Pensione Preesistenti

- ✓ **Numero Fondi**: sono **294**, di cui 187 autonomi e 107 interni (costituiti all'interno del patrimonio di società o enti). Il numero totale si riduce di 10 unità rispetto al 2015 (tra 2014 e 2015 si erano ridotti di 19 unità).

Il numero è ancora eccessivo: il 54,4% ha un patrimonio inferiore a 25 milioni di euro; 150 (il 51%) hanno meno di 100 iscritti e 74 ne hanno fra 100 e 1.000. Tuttavia COVIP prevede, a breve, la cancellazione dall'Albo di numerosi preesistenti, sia interni sia autonomi, relativi alle aziende interessate dai processi di razionalizzazione in atto presso importanti gruppi bancari. **I 46 Fondi censiti nel rapporto rappresentano il 93% degli iscritti e l'84% del patrimonio.**

- ✓ **Iscritti**: sono circa **654.000**, in aumento rispetto al 2015 di circa 8.000 unità, circa 5.000 dei quali dovuti all'iscrizione al fondo preesistente dei dipendenti di un gruppo bancario precedentemente iscritti a fondi aperti. Aumentano i fondi che hanno aperto le adesioni ai soggetti fiscalmente a carico degli iscritti.

La distribuzione degli iscritti: circa 13.000 nei fondi interni, 608.000 nei 46 fondi considerati e i rimanenti 33.000 negli altri 141, che hanno in media 234 iscritti.



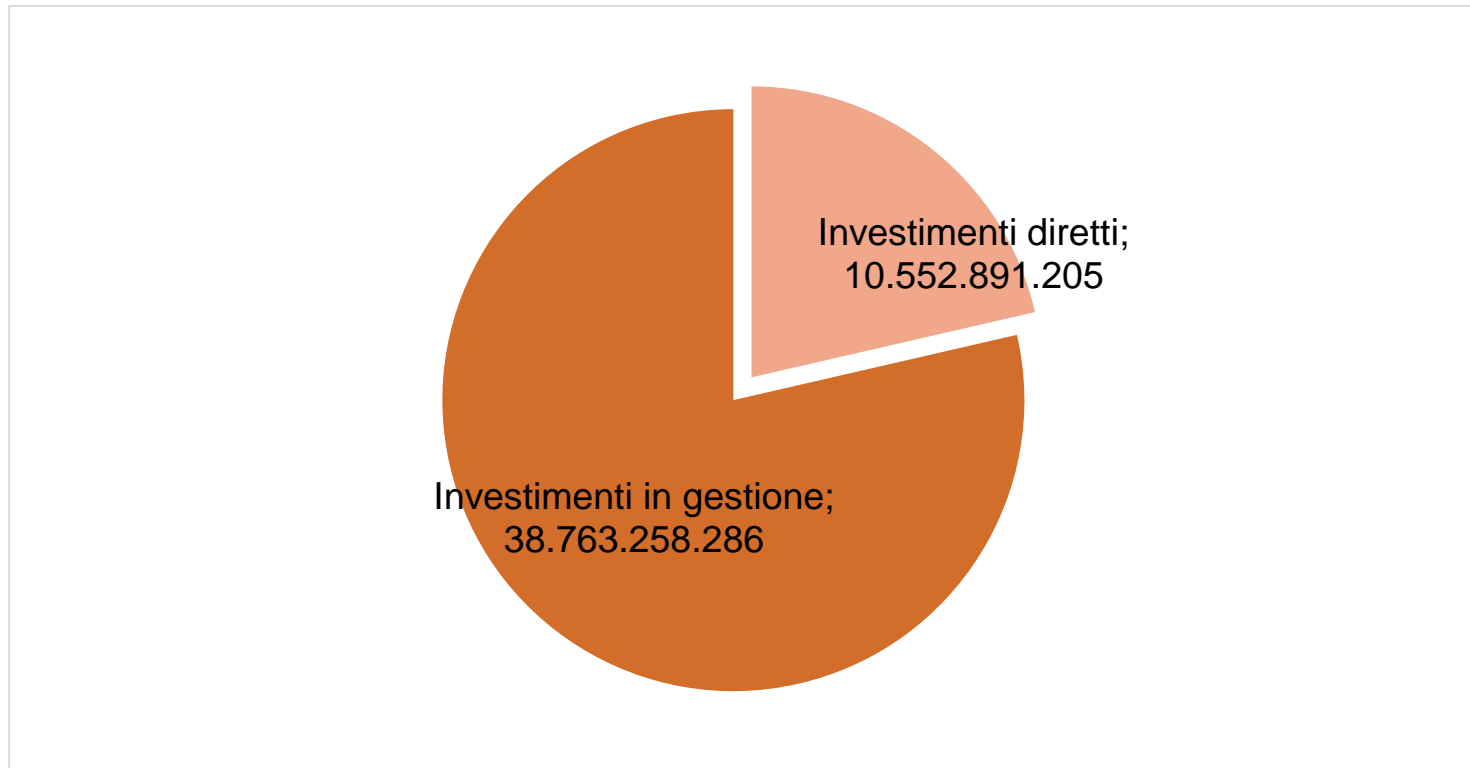
I Fondi Pensione Preesistenti

- ✓ **Attivo netto destinato alle prestazioni: 57,5 mld** aumentato rispetto al 2015 di circa 2,2 mld (+4%), di cui 1,6 mld dovuti ai rendimenti. La crescita è attribuibile alla riduzione delle prestazioni erogate (soprattutto le anticipazioni, 3.500 in meno), ma soprattutto al rendimento, passato al 2% al 3,3%.
- ✓ I 46 fondi esaminati hanno avuto un incremento medio del 6,2% e ben 22 hanno superato la media della categoria. I rimanenti 24 sono fondi che hanno sezioni dedicate esclusivamente all'erogazione di prestazioni molto spesso a prestazione definita o sono in fase di liquidazione (8 di questi con decrementi anche elevati).
- ✓ Da notare come i FPP con un 25% circa di iscritti rispetto ai FPN, dispongano di un patrimonio del 20% più elevato grazie alla loro anzianità. La distribuzione del patrimonio, circa 2,5 mld nei fondi interni, 48,1 mld nei 46 esaminati ed i rimanenti 6,9 mld negli altri 41, indica come questi abbiano mediamente un patrimonio di circa 49 mln confermando l'eccessivo frazionamento.



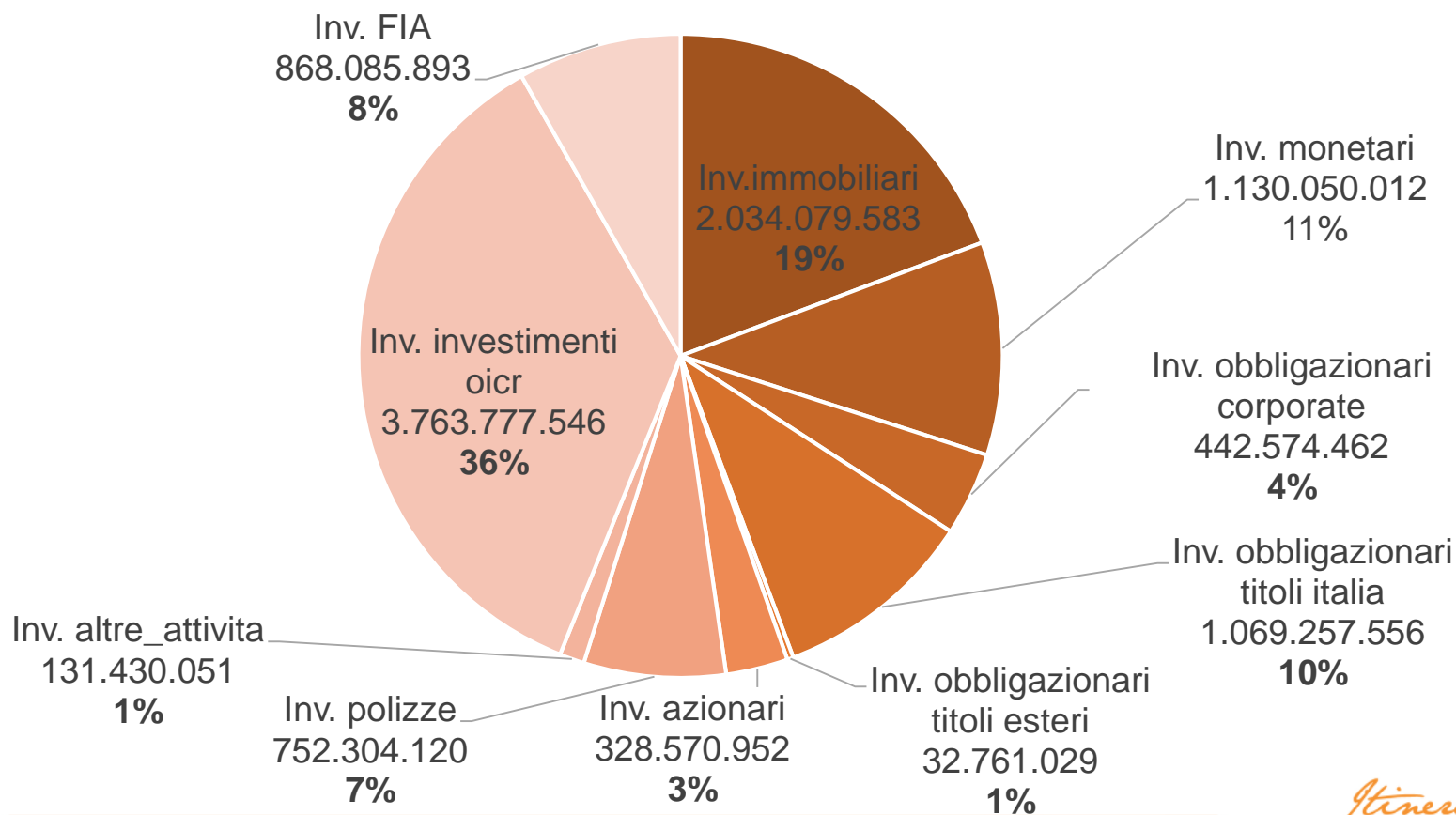
I Fondi Pensione Preesistenti

- ✓ Il patrimonio dei fondi pensione preesistenti esaminati è gestito in via diretta per circa 10,6 mld, mentre **38,8 mld** sono **affidati a gestori professionali** attraverso mandati, confermando l'adeguamento al D.LGS n. 252/05.

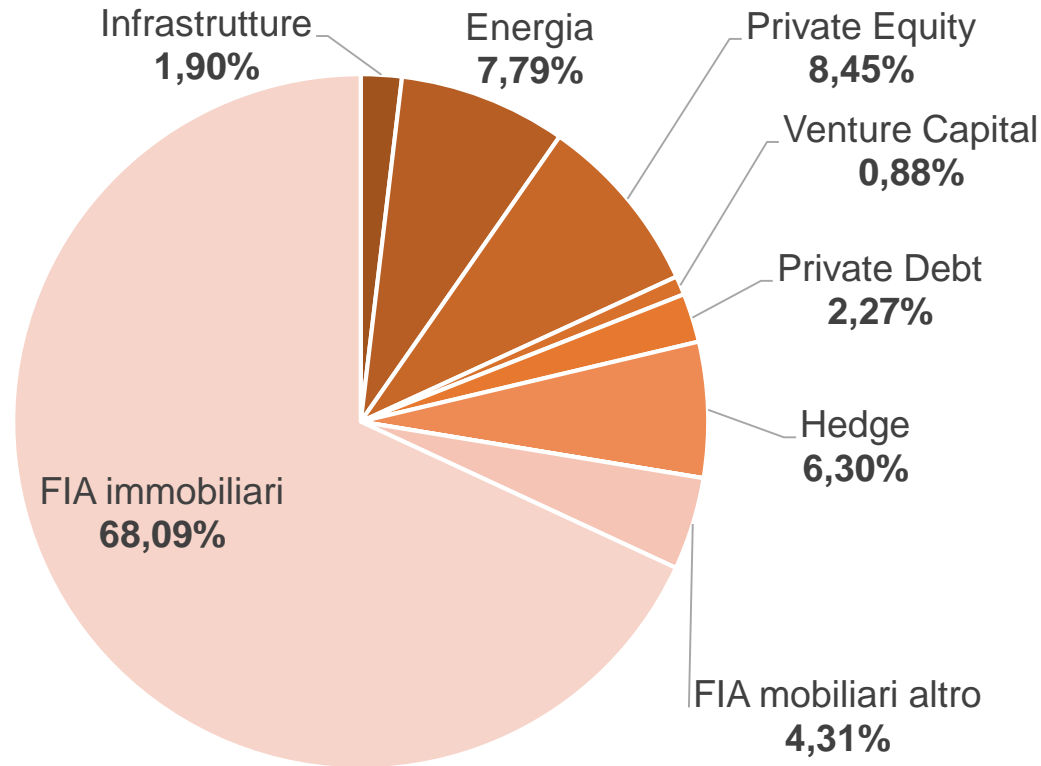


I Fondi Pensione Preesistenti

Gli **investimenti diretti** indicano una crescita degli Oicr (35,67% dal 30,74%), delle polizze assicurative (7,13% dallo 0,85%), dei fondi alternativi FIA (8,23% dal 3,76%) e della liquidità (10,71% dal 6,49%). In netto calo gli investimenti tradizionali: immobiliari (-8,5%), obbligazionari (-7,7%) e azionari (-5,4%). Si confermano sia la costituzione di SICAV dedicate per la gestione del proprio patrimonio e l'alto numero di gestori finanziari (56) da cui sono acquistati i prodotti con una massiccia presenza di quelli esteri.



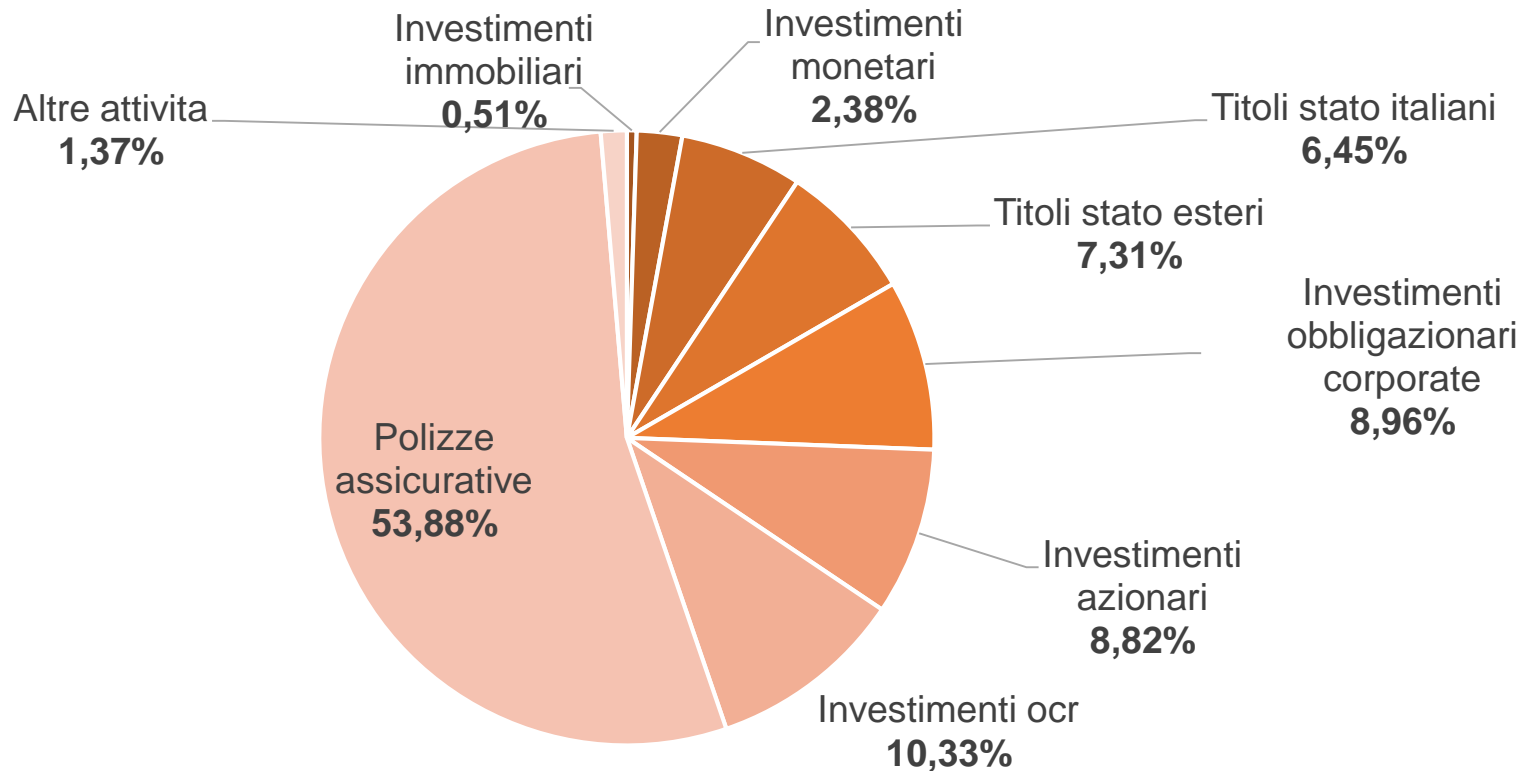
I Fondi Pensione Preesistenti



Gran parte degli **investimenti alternativi** è costituita da immobili e fondi immobiliari (68%), mentre tra le altre tipologie si evidenziano fondi di Private Equity, fondi hedge e fondi su infrastrutture ed energie rinnovabili. Sono ancora ridotti quelli in Private debt, mentre l'elevata quota della categoria "altro" è dovuta al fatto che alcuni Fondi usano SICAV dedicate per la gestione prevedendo una percentuale di prodotti "alternative" senza fornire ulteriori dettagli.



I Fondi Pensione Preesistenti



Investimenti in gestione: si conferma una stabilità nella tipologia di investimento, con variazioni percentuali massime delle singole forme pari ad un 1%. Nonostante i bassi tassi delle obbligazioni e la costante riduzione del "rendimento garantito" delle gestioni assicurative "separate", questi prodotti insieme sfiorano l'80%.

Per quanto riguarda i gestori spiccano, ovviamente, le compagnie di assicurazione (Generali, UnipolSai, Allianz), mentre per quelli finanziari si evidenziano Eurizon, Amundi, State Street, Anima e Pioneer.

Le tipologie di mandato: 58 assicurativi garantiti per 19,4 miliardi, 74 bilanciati per 8,6 miliardi, 50 obbligazionari tra specializzati e bilanciati-obbligazionari per 6,5 miliardi, 26 flessibili per 5,2 miliardi e 26 azionari per 1,7 miliardi.



I Fondi Pensione Preesistenti

Per quanto riguarda gli altri fornitori di servizi ai fondi consideriamo:

Banca Depositaria: non è obbligatoria, non serve per le risorse gestite tramite polizze assicurative e non è utilizzata dai fondi in liquidazione. La parte rimanente è quasi interamente coperta dai soliti 4 operatori (Istituto Centrale Banche Popolari, Société Générale, BNP/Paribas e State Street).

Service Amministrativo: circa il 36% non utilizza questo tipo di servizio (gestione diretta o fornita dai soggetti istitutori) mentre i due principali operatori (Previnet 43% ed Accenture 9%) coprono il 52%. Il rimanente 12% è affidato a sole altre 4 società.

Advisor: come per i negoziali, non tutti i fondi indicano l'eventuale fornitore di questo tipo di servizio. Considerando che non serve per le gestioni totalmente assicurative e che fondi di emanazione bancaria hanno nel proprio CdA profili particolarmente esperti in campo finanziario surrogando tale servizio, gli operatori sono molto pochi: i primi 4 advisor per numero di convenzioni hanno oltre il 57% degli importi gestiti. Inoltre alcuni fondi (Fondo Pensione a contribuzione definita del Gruppo Intesa Sanpaolo, Cariplo, Cassa MPS, Fondo MPS e Fondo CR Firenze) utilizzano due o più advisor specializzati sui vari mercati: mobiliare, immobiliare ed etico.

